

Editoriale

ADDIO
VACANZE

GIUSEPPE ANTINOLFI

«Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio!».

Ci siamo ormai. Si ricomincia... L'estate è finita, è già tempo di scuola e torna a suonare la campanella.

Il nuovo anno scolastico è iniziato e desidero rivolgere i miei più sinceri auguri di buon lavoro all'intera comunità scolastica milanese: il contributo attivo e positivo di ognuno contribuirà a creare un ambiente di lavoro sereno, così come deve essere la scuola, dove prevalga un clima di rispetto reciproco e di collaborazione.

Scriveva Mario Lodi alle maestre e ai maestri d'Italia che rientravano in classe dopo le vacanze estive:

"Non dimenticate che davanti al maestro e alla maestra passa sempre il futuro. Non solo quello della scuola, ma quello di un intero Paese: che ha alla sua base un testo fondamentale e ricchissimo, la Costituzione, che può essere il vostro primo strumento di lavoro".

Le parole di Mario Lodi ribadiscono che il futuro è in mano ai docenti, che possono cambiare il mondo attraverso i loro alunni, perché l'educazione è l'unica e vera rivoluzione

SPECIALE MILANO

3

Parte l'anno scolastico
tra problemi vecchi e nuovi*Procedure affrettate, errori nei trasferimenti, chiamata diretta, i danni della Legge 107*

possibile. La scuola è un bene di tutti e di ciascuno. Pertanto, giorno dopo giorno, ognuno nel proprio ruolo deve impegnarsi nell'espletamento delle finalità istituzionali perché gli studenti acquisiscano non solo competenze, ma anche quei valori ineludibili per la formazione di cittadini responsabili.

L'industriale statunitense Henry Ford affermava: *"Trovare insieme è un inizio, restare insieme un progresso ... lavorare insieme un successo"*.

Anche questa volta devo ripetere: *"anno nuovo, problemi vecchi"*. Non è un periodo facile per la scuola, perché restano irrisolte importanti problematiche che generano un senso di stanchezza e scoramento in chi lavora e opera nella scuola. Sono sette anni che il personale della scuola aspetta il rinnovo del contratto di lavoro, con la

prospettiva di un adeguamento stipendiale mensile di 5 euro lordi. Cinque euro a fronte di 4mila euro che ogni dipendente pubblico avrebbe dovuto ricevere per gli anni di vacanza contrattuale.

Ma quest'anno vi è anche la "chiamata diretta" dei docenti, come previsto dalla legge 107/2015 (cosiddetta "La Buona Scuola"). Il Miur ha disposto apposite procedure, che nella loro applicazione si sono rivelate essere regole assurde, prive di buon senso, un meccanismo farraginoso che sarebbe stato meglio posticipare di un anno. Il risultato è stato quello di docenti neo immessi in ruolo e già in procinto di essere in sovrannumero, insegnanti assegnati in ambiti territoriali lontani dalla loro residenza.

DALLA PRIMA PAGINA

Il ministro dell'istruzione Giannini è stato accusato di "dilettantismo e arroganza" in quanto non ha voluto tenere in alcun conto i suggerimenti provenienti dal lavoro svolto al tavolo di una sequenza contrattuale: procedure contrassegnate da funzionalità, ma anche da oggettività, imparzialità e trasparenza.

Dopo un mese di incontri il Miur ha scelto di interrompere le trattative e scaricare sui dirigenti scolastici la gestione di questi adempimenti. Sarebbe stato opportuno e ragionevole concedersi un supplemento di riflessione, ma per un ostinato arroccamento ideologico il governo e il ministro hanno voluto imporre a tutti i costi da subito la chiamata diretta dei docenti.

Di fronte a tale atteggiamento a tutti i sindacati scuola non è rimasto altro da fare che presentare ricorso al Tar Lazio, ponendo la questione di legittimità costituzionale della legge 107/2015 e dei suoi provvedimenti attuativi che, nell'attribuire poteri sovrachiaranti e discrezionali al dirigente scolastico nella scelta dei docenti, ledono gravemente la libertà di insegnamento, non garantiscono l'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione e compromettono il diritto all'apprendimento degli alunni. È stata pure chiesta la discussione d'urgenza nel merito e la sospensiva in via cautelativa.

Per illustrare il clima che caratterizza questo nuovo inizio di anno scolastico basterebbe leggere quanto Giuseppe ha scritto nella sua pagina Facebook e riportato da *Il Fatto Quotidiano.it* del 5 settembre scorso:

"Ecco. Ricomincia un altro anno scolastico e non ne ho proprio voglia. Mi sento spento, svuotato, stanco. Sono sensazioni mai provate prima. Nemmeno quando ero precario mi sono sentito così! Fino all'anno scorso potevo stare un po' in ansia perché non arrivava l'indennità di disoccupazione e/o il nuovo contratto annuale ma ero più sereno. A settembre avevo la voglia di ricominciare, mentre ora no. Lontano da mia moglie, dopo due anni intensi di lotte, di scioperi, di manifestazioni, un anno di prova senza capo né coda; la piattaforma Indire che si bloccava di continuo. Poi la presa di servizio a Trieste, la domanda di mobilità nazionale, il caricamento del curriculum vitae sulla piattaforma di istanze online, l'aver appreso di essere stato sparato a Potenza per un errore informatico mentre il Miur fa spallucce e se ne fotte!"

Mia moglie invece in provincia di Parma! Sgomento e rabbia per entrambi! Mia figlia triste. Quindi mettiamoci a scrivere e a inviare la richiesta di conciliazione e quella di assegnazione provvisoria. Aspettiamo poi l'attribuzione d'ufficio della scuola di titolarità fino a ieri sera, mentre mia moglie già si avviava alla volta di Parma. Infine apprendo che il Miur difficilmente concilierà con noi docenti della scuola secondaria di secondo grado, perché a detta dei funzionari l'algoritmo ha funzionato bene. E figuriamoci se avesse funzionato male... Sono stanco, spento, incattivito, svuotato ma devo continuare a lottare per i miei diritti, per quelli di mia moglie, ma soprattutto per i diritti di mia figlia di avere un



padre e una madre accanto. No, gli auguri di buon anno scolastico non posso farli perché per me e mia moglie non è un buon inizio".

Parole amare, velate di tristezza, di sofferenza e di intima rabbia ed impotenza.

Nel frattempo, nonostante questi "chiari di luna", cerchiamo di operare con competenza e professionalità, con senso del dovere e passione per il nostro lavoro, permettendo così alla scuola italiana di procedere nel migliore dei modi, nonostante La Buona Scuola.

I versi di Peter O'Connor, tratti da "Ali sull'oceano" possano essere per ognuno di noi un messaggio per la vita di cui far tesoro.

ALI SULL'OCEANO

*Non perdere mai la speranza nell'inseguire i tuoi Sogni,
perché c'è un'unica creatura che può fermarti,
e quella creatura sei tu.
Non smettere mai di credere in te stesso e nei tuoi sogni.
Non smettere mai di cercare,
tu realizzerai sempre ogni cosa ti metterai in testa.*

*L'unico responsabile del tuo successo
o del tuo fallimento sei tu, ricordalo...
ogni pensiero o idea pronunciata a voce alta viaggia
nel vento,
la voce corre nell'aria, cambiandone il corso.
Se sei bravo da udire abbastanza,
tu potrai ascoltare l'eco di saggezza
e conoscenze lontane nel tempo e nello spazio.
Tutto il sapere del mondo è a disposizione di chiunque
sia disposto
a credere e a voler ascoltare.*

*La libertà è una scelta che soltanto tu puoi fare:
tu sei legato soltanto dalle catene delle tue paure.
Non è mai una vera tragedia provare e fallire,
perché prima o poi si impara, la tragedia è
non provarci nemmeno per paura di fallire.*

*Mentre noi possiamo orientare
le nostre mosse verso un obiettivo comune,
ognuno di noi deve trovare la sua strada,
perché le risposte non possono essere trovate
seguendo le orme di un'altra persona...
Se tu puoi compiere grandi cose quando gli altri credono in te,
immagina ciò che puoi raggiungere
quando sei tu a credere in te stesso.*

Buon nuovo anno scolastico!

Giuseppe Antinolfi
Segretario Provinciale
SnaIs-ConfSal di Milano



Il "calcio mercato" dei professori

ovvero

la chiamata diretta

Da quest'anno scolastico 2016/17 la legge 107/15 (la cosiddetta "La Buona Scuola") per la prima volta consente ai dirigenti scolastici di chiamare gli insegnanti con i requisiti più adatti alle esigenze dei singoli istituti. E così è avvenuto nei primi giorni di settembre: ogni scuola ha pubblicato i relativi criteri per la selezione e i dirigenti prima della scelta hanno convocato i docenti per un colloquio conoscitivo.

Il Miur da parte sua, in modo autoritario e unilaterale, ha emanato delle linee guida a cui attenersi, precisando che la chiamata sarebbe dovuta avvenire per competenze. Secondo il ministro Stefania Giannini il nuovo sistema *"punta a valorizzare le esperienze e i percorsi professionali che gli insegnanti si sono costruiti nel tempo e consente alle scuole di scegliere i docenti di cui hanno bisogno per portare avanti la loro offerta formativa"*.

La realtà, purtroppo, non è per nulla questa e dimostra che il senso di questa riforma renziana è nient'altro che la "rottamazione" della democrazia interna agli istituti, con l'aumento dei poteri dei presidi-patroni e la subalternità dei docenti.

Molti presidi-sceriffi, tronfi del potere loro assegnato dalla riforma della scuola renziana, disinvoltamente hanno interpretato le linee guida del ministero con una eccessiva discrezionalità oppure le hanno totalmente ignorate, andando alla ricerca di tutto fuorché delle competenze necessarie a favorire e sviluppare la progettualità della scuola. La "chiamata diretta" in teoria avrebbe dovuto favorire il raggiungimento di un unico obiettivo: perseguire il potenziamento dell'offerta formativa e il conseguente successo formativo degli allievi.

Il risultato - sotto gli occhi di tutti - è stato un mosaico di bandi. In molti casi questi avvisi rappresentano un vero e proprio illecito e nel contempo sono la dimostrazione che la chiamata diretta non è nient'altro che l'essenza di un metodo nepotista e discriminatorio. Col pretesto della mancanza di determinati requisiti un docente può essere escluso dall'essere assunto per motivi sindacali, politici, religiosi, sessuali, ecc. Infatti i presidi manager ritengono di avere *"mano libera nei confronti dei docenti contrastivi"*, così come ribadito e consigliato dall'Associazione Nazionale Presidi. Questi non saranno assunti, mentre i "prescelti" a loro volta dovranno dimostrare "eterna riconoscenza" a chi li ha scelti, perché sarebbero facilmente ricattabili sia dal punto di vista didattico sia dal punto di vista contrattuale.

Numerosi sono stati i casi di discriminazione subiti dai docenti a causa della richiesta di requisiti aventi poco a che fare con il PTOF o inadeguati

al ruolo che i docenti coinvolti devono o dovrebbero svolgere.

Un ispettore dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia molto saggiamente aveva sottolineato che le scelte sarebbero dovute avvenire secondo criteri strettamente correlati al PTOF e alle attività che effettivamente si svolgono in quella determinata scuola. Nonostante ciò tutti questi aspetti sono stati trascurati dalla maggior parte degli dirigenti, che hanno ritenuto di avere "mani libere" e che in tale occasione hanno dimostrato di possedere una fervida creatività nello stabilire i requisiti necessari per essere assunti nella loro scuola.

Alcuni esempi:

- richiesta del Curriculum Vitae corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero;
- richiesta tra i titoli per la classe A019 di un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione, escludendo così tutti i professori che non hanno frequentato quel corso;
- "aver insegnato nella scuola da loro diretta".
- richieste di competenze o certificati talmente specifici da farli risalire soltanto ad un singolo docente;
- aver svolto una "fertile" attività didattica presso la stessa istituzione scolastica nell'anno 2015/16, attestata dal Dirigente scolastico a suo insindacabile giudizio;
- aver avuto nello stesso istituto l'incarico di referente/coordinatore della valutazione;
- aver lavorato presso lo stesso istituto "senza demerito", senza precisare a chi è imputato il giudizio dell'eventuale merito o demerito.

Anche a proposito del colloquio dirigente/candidato le cose non sono andate per il verso giusto.

Le linee guida emanate dal Ministero chiariscono che il colloquio, in presenza o remoto, serve al candidato per "illustrare" il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". Ma anche su questo aspetto la fantasia dei dirigenti scolastici - contraddicendo Pirandello - supera di gran lunga la realtà, dimostrando un modus operandi non conforme a quelle che sono le indicazioni ministeriali:

- richiesta di informazioni sulla vita privata: maternità, congedi, ...
- svolgimento di "una lezione frontale da parte dell'aspirante"
- esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti.

Semberebbero casi fantasiosi, ma purtroppo rappresentano la cruda realtà: le segnalazioni sono

decine e decine, dove vengono illustrate discriminazioni di vario tipo nei confronti delle donne incinte o verso docenti provenienti dal Sud o da altri ambiti territoriali.

Un caso eclatante è quello del Preside che ha pubblicato avvisi "su misura", avvisi "ad hoc", al fine di assumere un determinato docente. Per cercare di far apparire che tutto si svolgesse regolarmente ed in modo trasparente ha inserito tra i criteri di scelta un requisito che possedeva un solo docente tra i candidati: il dottorato di ricerca. Poi, ignorando l'esperienza ed i numerosi titoli posseduti dagli altri docenti, proprio sulla base di detto requisito ha attribuito l'incarico, anche se chi è stato scelto non è mai entrato in una classe. Ma quest'ultimo particolare è "insignificante", perché la "prescelta" pur avendo 0 anni di insegnamento, nessuna abilitazione da Concorso, nessun Master, ha però il "dottorato di ricerca" e certamente con quel "dottorato" potrà migliorare l'attività didattica da svolgere con gli allievi (*sic*).

Nel caso specifico una delle docenti "scartata", "non scelta", ha dieci anni di esperienza, titolo di animatore digitale, esperta di didattica innovativa e tecnologica, competenza linguistica C1 acquisita, ruolo di collaboratore vicario: tutte esperienze insignificanti di fronte al possesso di un dottorato di ricerca!

Parafrasando sarebbe proprio il caso di ricordare la celebre frase pronunciata da Don Abbondio nell'ottavo capitolo dei Promessi Sposi: «**Carneade! Chi era costui?**».

È la dimostrazione della personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali in chiave aziendalista e non resta che interessare la Magistratura (come sta già avvenendo) in tutti quei casi in cui non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Ptof.

Funzionalità, oggettività, imparzialità e traspa-

renza sono termini che non rientrano nella conoscenza di molti dirigenti scolastici, nonostante siano requisiti indispensabili per la gestione efficace e corretta di un adempimento amministrativo qual è la chiamata diretta, tanto che l'Anac (l'Autorità nazionale anti corruzione) nelle sue linee guida su trasparenza e anticorruzione la inserisce nell'elenco dei "processi a maggior rischio corruttivo per le istituzioni scolastiche".

Sorge allora il fondato sospetto che la vergognosa chiamata diretta venga utilizzata per gratificare docenti conosciuti in precedenza oppure segnalati preventivamente da....

Tutti i casi segnalati sono dei veri e propri soprusi che devono essere puniti da parte del Ministero ed ancora una volta dimostrano i limiti della chiamata diretta, che si è trasformata in una sorta di "calcio-mercato" dei professori, con la conseguenza di una valutazione implicita dei docenti, che così possono essere inseriti in serie A o B: i docenti "migliori" saranno scelti e andranno ad insegnare nelle scuole più appetibili, quelli non scelti, "considerati peggiori", saranno attribuiti dall'Usl alle scuole meno appetibili, quelle di periferia o di frontiera.

È questo il modo in cui il ministro dell'istruzione assicura il diritto all'apprendimento degli studenti in ogni parte del territorio della Repubblica?

È questa la Buona Scuola che Matteo Renzi davanti alla lavagna e con il gessetto in mano ha illustrato alle professoressine e ai professori che si lamentavano della riforma?

È questo il miglioramento della scuola di cui Renzi e Giannini vanno molto fieri?

Sono queste le meraviglie della Buona Scuola che il sottosegretario Faraone non manca di illustrare nella lezione che svolge in ogni occasione?

Giuseppe Antinolfi

Giovanna grazie

Dopo le vacanze estive è ripresa a pieno ritmo l'attività sindacale, ma tra noi non vi sarà più la signora Giovanna Menduni, che dopo tanti anni ha cessato la sua collaborazione attiva.

Membro del Consiglio Provinciale dello Snals milanese si occupava principalmente delle attività in favore dei pensionati: corsi di inglese e di informatica, partecipazione al Teatro alla Scala, concerto di Natale, gita annuale. A queste due ultime attività si dedicava con particolare impegno ed entusiasmo, ricevendo sempre da

parte dei partecipanti sentimenti di riconoscenza per l'ottima realizzazione delle iniziative, in cui sapeva instaurare un clima di serenità e di reciproca amicizia facendo sentire tutti a proprio agio.

Il Segretario provinciale Giuseppe Antinolfi con la segreteria tutta la ringraziano di cuore per questa preziosa attività, svolta sempre con la massima disponibilità ed attenzione. La sua collaborazione è stata assai significativa per il sindacato Snals di Milano, che le esprime i più vivi sensi di gratitudine per la dedizione, serietà e



generosità con cui ha svolto gli incarichi affidatili.

Giovanna, grazie, grazie di cuore anche a nome di quanti ti hanno conosciuto e ti hanno apprezzato!

Ci mancherai!

GLI EFFETTI DELLA BUONA SCUOLA

La legge 107, riforma della scuola renziana, al comma 80 e seguenti, consente al dirigente scolastico di affidare un incarico triennale rinnovabile ad un docente da lui scelto, la cosiddetta chiamata diretta. Migliaia di insegnanti, come pacchi, sono stati costretti a lasciare i propri luoghi di origine per essere "deportati" altrove, nelle regioni centro-settentrionali.

Un solo esempio per tutti: una docente di 46 anni con due figli ancora in età adolescenziale, esperta in utilizzo delle tecnologie in classe e in possesso di competenze linguistico-comunicative nella lingua inglese, da Messina è stata assegnata a Belluno. Ovviamente non ha il "merito" di essere parente di gente importante !!!!

Il 42% circa dei docenti è stato destinato fuori regione, senza la minima considerazione delle loro famiglie, dei loro affetti, delle loro situazioni economiche: ma questi aspetti riguardano solo i "comuni cittadini" della Buona Scuola, non la first lady ed associati.

Al Forum "Ambrosetti" a Villa D'Este a Cernobio il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini ha dichiarato che per la mobilità dei docenti si ha una percentuale di insoddisfazione inferiore al 2%, senza però precisare la fonte del dato. Che faccia tosta!

Basterebbe andare a contare quanti hanno fatto ricorso al ministero o alla magistratura, per sbugiardare il ministro, che in ciò segue le orme del Pinocchio Renzi. Le richieste di conciliazione sono oltre 5000 solamente per il settore primario. E vi sono poi quelle riguardanti la scuola secondaria di I e II grado.

I ricorsi ed i relativi tentativi di conciliazione in numero così elevato sono la dimostrazione degli errori del sistema che ha gestito le operazioni di trasferimento, nonostante la negazione del ministro. Diversamente, perché queste toppe, questi tentativi di rimediare a presunti diritti lesi?

Il ministro snocciola le cifre solamente davanti agli imprenditori, ai manager, ai politici, evitando il face to face con gli insegnanti che le potrebbero contestare, perché a loro è stato impedito di partecipare al Forum.

Appropriatamente è stato affermato: "Cernobio, dentro la propaganda della Giannini, fuori il Paese Reale". Il poco senso della realtà del mini-

stro è la dimostrazione della sua scarsa capacità di governo.

Quel 2% è smentito anche dalle contestazioni alla festa dell'Unità di Catania, presente il sottosegretario Davide Faraone, che pur di apparire accetta finanche di essere contestato al posto del ministro.

Un'altra controprova che il dato del ministro non sia veritiero lo dimostra anche un recente accordo: per evitare il trasferimento i docenti assunti titolari in Sicilia e Sardegna hanno potuto essere impiegati per un anno su posti di sostegno, anche in mancanza di titolo di specializzazione. Si parla di circa duemila cattedre in Sicilia e altre 160 circa in Sardegna.

A proposito di quest'ultima decisione vi è da chiedersi se sia giusto anteporre gli interessi del personale scolastico al diritto degli alunni con disabilità di avere docenti non specializzati e pertanto privi delle necessarie competenze. Forse che il "sostegno" non appartenga alla Buona Scuola di Renzi e Giannini?

L'esodo di migliaia di docenti causato dalla pessima "Buona Scuola" è ingiustificabile, come è inaccettabile costringere i docenti, per vedere riconosciuti i propri diritti, a rivolgersi a un giudice del lavoro. E una dopo l'altra stanno arrivando le sentenze: sospensione del trasferimento.

Altra dimostrazione che la responsabilità degli errori e delle conseguenti ingiustizie (allontanarsi dalla famiglia, in età non sempre giovanissima, e stabilirsi a centinaia di chilometri di distanza) ricade interamente sull'Amministrazione scolastica, che deve procedere al totale rifacimento delle operazioni di trasferimento, garantendo la piena coerenza del sistema informatico con le regole definite nel contratto sulla mobilità.

La giornalista del quotidiano "L'Intraprendente" Federica Dato sarcasticamente con battute ingenerose e superficiali ha scritto: "Loro, che non paghi di desiderare il posto fisso (anacronismo totale), si lamentano perché lo vogliono pure sotto casa. Un po' come dire che uno vuol raccogliere arance nel centro di Milano, non dove crescono. Il lavoro lo si prende dove c'è. Nel dettaglio dove ci sono gli alunni, le aule, i corridoi da riempire. Se non lo si vuole ci si licenzia o si dice no".

Momo

SCUOLA S.N.A.L.S.

www.snals.it

SETTIMANALE DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.I.

Direttore:
MARCO PAOLO NIGI

Direttore responsabile:
LUCIA TAGLIAFIERRO

Comitato di redazione:
ANTONIO CASELLA
GIUSEPPINA DI GIACOMO
GINO GALATI
ACHILLE MASSENTI
ROBERTO MOLLICONE
ROBERTO SOLDATO

Direzione:
Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352
Prezzo a copia € 1,20
Tiratura totale: **5.400**
Abbonamenti inviati a m/z posta: **4.908**
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976 -
Stampa: AGF S.r.l.
Via di Vigna Giarelli, 81
00148 ROMA
Photo: Infotoweb - Fotolia.com



redazione@snals.it • info@editorialebmitaliana.it
Gestione amministrativa ed editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. -
Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - tel. 06/5572661

Inviato in stampa il
18 marzo 2016

Abbonamento a 52 numeri (richiesta a m/z fax - 06 5579892):
individuale 50,00 - Scuole 40,00 - Enti 27,00
(per Scuole ed Enti abb. soff. in conf. art. 1, comma 3, L. 103/2012)

**PROSPETTO DELLE NOMINE IN RUOLO DEL PERSONALE DOCENTE
a.s. 2016/17**

GRADO ISTRUZIONE	posti in O.D. 2016/17	titolari 2016/17	di cui senza sede	disponibilità	esuberi
Primaria Comune	15.341	14.837	2	504	
I Grado Comune (all. 1)	7.851	7.104	3	743	
II Grado Comune (all. 2)	11.043	10.781	223	481	219
Totale posti Comuni	34.235	32.722	228	1.728	219
Primaria Sostegno	2.204	1.308		896	
I Grado Sostegno	1.920	997		993	
II Grado Sostegno	1.238	1.133		105	***
Totale posti Sostegno	5.362	3.438		1.994	
Complessivo Comune + Sostegno	39.597	36.160	228	3.722	219

di cui disponibilità AD01 - SCIENTIFICA: 23
di cui disponibilità AD02 - UMAN.-LING.-MUS: 37
di cui disponibilità AD03 - TECN.-PROF.-ART.: 33
di cui disponibilità AD04 - PSICOMOTORIA: 12

MILANO - Scuola secondaria di I grado - Posti comuni

Classe di concorso - codice attuale (*)	Classe di concorso - nuovo codice ufficiale (*)	Classe di concorso - nuovo codice SIDI (*)	ORGANICO (OD 16/17)	TITOLARI AL 5/9/16	di cui senza sede	Disponibilità	Esuberato
A028	A-01	A001	517	482	0	35	0
A030	A-49	A049	500	468	0	32	0
A032	A-30	A030	546	542	2	0	0
A033	A-60	A060	466	411	1	55	0
A043	A-22	A022	2730	2509	0	221	0
A059	A-28	A028	1528	1250	0	278	0
A245	A-25	AA25	255	236	0	19	0
A345	A-25	AB25	832	795	0	37	0
A445	A-25	AC25	89	63	0	26	0
A545	A-25	AD25	40	37	0	3	0
AB77	A-56	AB56	73	57	0	16	0
AC77	A-56	AC56	37	33	0	4	0
AD77	A-56	AD56	1	0	0	1	0
AF77	A-56	AF56	1	0	0	1	0
AG77	A-56	AG56	53	53	0	0	0
AH77	A-56	AH56	4	4	0	0	0
AI77	A-56	AI56	19	10	0	9	0
AJ77	A-56	AJ56	86	86	0	0	0
AK77	A-56	AK56	3	3	0	0	0
AL77	A-56	AL56	10	7	0	3	0
AM77	A-56	AM56	49	49	0	0	0
AN77	A-56	AN56	9	9	0	0	0
C020	A-023	A023	3	0	0	3	0

TOTALE

7.851	7.104	3	743	0
--------------	--------------	----------	------------	----------

MILANO - Scuola secondaria di II grado - Posti comuni a.s. 2016/17

Classe di concorso - codice attuale	Classe di concorso - nuovo codice ufficiale	Classe di concorso - nuovo codice SIDI	ORGANICO (OD 16/17)	TITOLARI AL 24/8/16	di cui senza sede al 24/8/16	Disponibilità	Esubero
A001	A-38	A038	4	4	0	0	0
A007	A-10	A010	55	54	0	1	0
A012	A-34	A034	11	11	0	0	0
A013	A-34	A034	163	156	0	7	0
A014	A-33	A033	1	1	0	0	0
A016	A-37	A037	73	74	1	0	1
A017	A-45	A045	383	379	0	4	0
A018	A-08	A008	93	94	1	0	1
A019	A-46	A046	534	566	33	0	32
A020	A-42	A042	100	78	0	22	0
A021	A-09	A009	133	138	5	0	5
A022	A-14	A014	65	67	2	0	2
A023	A-16	A016	3	3	0	0	0
A024	A-17	A017	17	15	0	2	0
A025	A-17	A017	219	220	1	0	1
A027	A-16	A016	16	16	0	0	0
A029	A-48	A048	653	648	0	5	0
A031	A-29	A029	20	30	10	0	10
A034	A-40	A040	154	138	0	16	0
A035	A-40	A040	69	65	0	4	0
A036	A-18	A018	231	232	1	0	1
A037	A-19	A019	418	433	17	0	15
A038	A-20	A020	159	152	0	7	0
A039	A-21	A021	55	50	0	5	0
A040	A-15	A015	24	19	0	5	0
A042	A-41	A041	202	160	0	42	0
A044	A-61	A061	12	4	0	8	0
A047	A-26	A026	653	615	0	38	0
A048	A-47	A047	161	167	6	0	6
A049	A-27	A027	666	657	0	9	0
A050	A-12	A012	1307	1185	0	122	0
A051	A-11	A011	779	755	0	24	0
A052	A-13	A013	195	198	3	0	3
A053	A-33	A033	1	1	0	0	0
A055	A-33	A033	3	2	0	1	0
A057	A-31	A031	37	37	0	0	0
A058	A-51	A051	55	55	0	0	0
A060	A-50	A050	583	586	3	0	3
A061	A-54	A054	145	149	4	0	4
A064	A-61	A061	1	0	0	1	0
A065	A-61	A061	12	11	0	1	0
A069	A-62	A062	3	2	0	1	0
A070	A-44	A044	15	0	0	15	0
A071	A-37	A037	87	83	0	4	0
A072	A-37	A037	39	40	1	0	0

Classe di concorso - codice attuale	Classe di concorso - nuovo codice ufficiale	Classe di concorso - nuovo codice SIDI	ORGANICO (OD 16/17)	TITOLARI AL 24/8/16	di cui senza sede al 24/8/16	Disponibilità	Esubero
A074	A-52	A052	5	4	0	1	0
A075	A-66	A066	29	43	15	0	14
A076	A-66	A066	33	39	6	0	6
A246	A-24	AA24	242	238	0	4	0
A346	A-24	AB24	1084	1083	0	1	0
A446	A-24	AC24	152	121	0	31	0
A546	A-24	AD24	115	115	0	0	0
A646	A-24	AE24	1	1	0	0	0
C031	B-02	BA02	15	14	0	1	0
C032	B-02	BB02	20	20	0	0	0
C033	B-02	BC02	5	6	1	0	1
C034	B-02	BD02	8	8	0	0	0
C040	B-09	B009	1	1	0	0	0
C050	B-11	B011	33	16	0	17	0
C070	B-18	B018	26	23	0	3	0
C080	B-09	B009	1	1	0	0	0
C110			0	1	1	0	1
C130	B-06	B006	18	31	13	0	13
C150	B-19	B019	0	3	3	0	3
C200	B-07	B007	2	2	0	0	0
C220	B-18	B018	6	0	0	6	0
C230	B-10	B010	1	1	0	0	0
C240	B-12	B012	63	79	16	0	16
C260	B-15	B015	74	101	26	0	27
C270	B-15	B015	46	50	4	0	4
C290	B-03	B003	22	53	31	0	31
C300	B-16	B016	23	37	14	0	14
C310	B-16	B016	74	67	0	7	0
C320	B-17	B017	110	109	1	1	0
C350	B-12	B012	2	2	0	0	0
C370	B-26	B026	10	12	2	0	2
C380	B-22	B022	10	5	0	5	0
C430	B-14	B014	42	9	0	33	0
C450	B-23	B023	22	22	0	0	0
C460	B-22	B022	1	0	0	1	0
C480	B-22	B022	3	0	0	3	0
C490	B-22	B022	14	12	0	2	0
C500	B-20	B020	45	36	0	9	0
C510	B-21	B021	35	29	0	6	0
C520	B-19	B019	22	19	0	3	0
D610	A-07	A007	8	5	0	3	0
D612	A-10	A010	1	1	0	0	0
D613	A-10	A010	4	5	1	0	1
D616	A-08	A008	3	3	0	0	0
D618	A-08	A008	3	4	1	0	1

TOTALE

11.043	10.781	223	481	219
--------	--------	-----	-----	-----